Prof.ssa Veronica Biraghi

BAROCCO

1600

- Caducità della vita
- Horror vacui
- Controriforma
- Perla scaramazza
- Prospettiva

CARATTERISTICHE GENERALI

- Nome dato con intento dispregiativo dagli illuministi, deriva dalla parola portoghese “barroco” (barrueco in spagnolo) che sta ad indicare una perla irregolare (perla scaramazza).

- Trova il suo massimo sviluppo a Roma con committenze ecclesiastiche ma anche reali o comunque nobili ma ebbe grande successo anche in Spagna, Portogallo e le loro colonie nell'America latina).

- Ha una funzione scenografica, vuole stupire lo spettatore con incredibili illusioni ottiche (trompe l'oeil) e arditi scorci prospettici sia nelle cupole che sulle pareti di edifici sacri e privati. Nulla deve mai essere semplice.

- La linea privilegiata è quella curva.

- Evidente anche un certo horror vacui (decorazione che non lascia alcun vuoto nella realizzazione di un'opera. In un quadro ogni centimetro della superficie viene sfruttato per inserire quante più figure possibili. In una superficie architettonica non vi era neppure un angolo piccolo e nascosto che non fosse stuccato con qualche cornice dorata o con qualche inserto di finto marmo.)

- *Galleria degli Arazzi. Palazzo Clerici Milano*

Caravaggio

- Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio dal paese d'origine in provincia di Milano
- introdusse nei suoi dipinti la realtà di tutti i giorni; anche quando dipingeva soggetti religiosi, cercava la verità rappresentando le figure di Cristo, della Madonna, degli apostoli, utilizzando come modello persone comuni, come quelle che si potevano incontrare a quel tempo per le strade, facendole emergere da una luce particolare, teatrale e scenografica.
- «inventa» la natura morta con la canestra di frutta
- Suo grande estimatore fu il Cardinal Del monte

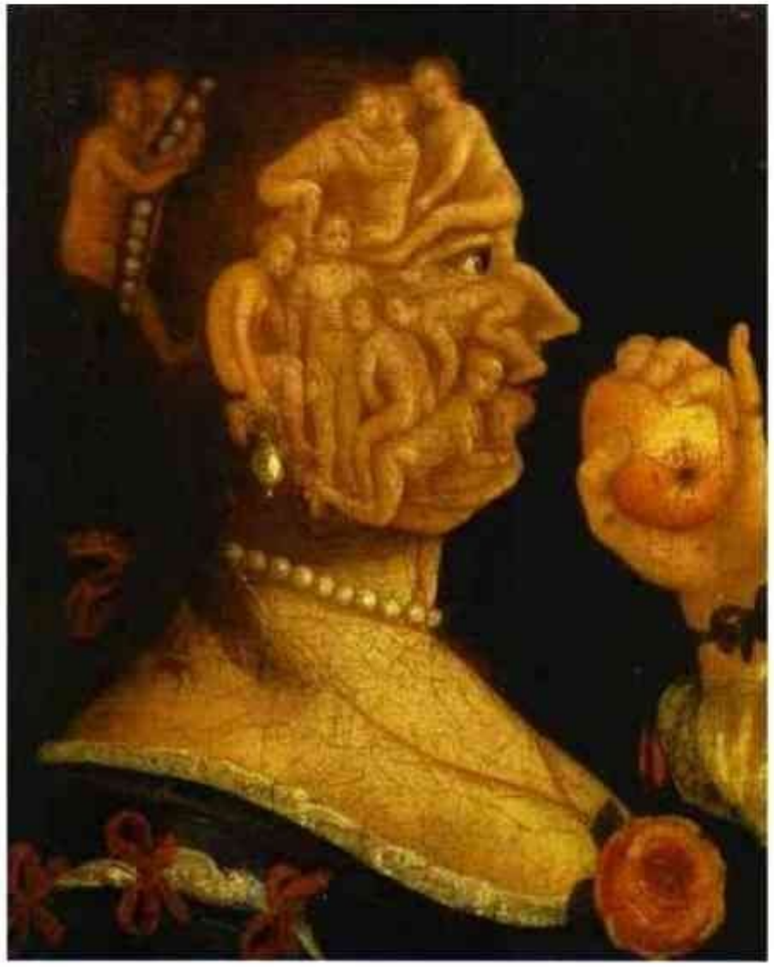
Vocazione di San Matteo.
Chiesa di S. Luigi dei Francesi
Roma

Morte della Vergine, Louvre.
Il dipinto fu commissionato nel 1601 dall'ordine religioso dei Carmelitani Scalzi per la chiesa della Scala a Roma.
Il quadro fu però prontamente rifiutato, perché la Madonna non rispettava la sua iconografia classica: era anzi priva di qualsiasi tributo mistico, con la faccia terrea, un braccio abbandonato e il ventre gonfio. Addirittura si disse che Caravaggio scelse, come modello per ritrarre la Vergine, una prostituta trovata morta nel Tevere. Molto scandalo, in particolare, fecero i piedi ritratti nudi fino alla caviglia.

La natura Morta

- opera che ritrae un soggetto inanimato come fiori, frutti, verdura, pesci o selvaggina morta, strumenti musicali ed altri oggetti, generalmente disposti su una superficie piana.
- assunse notevoli valenze simboliche: i fiori, simbolo di purezza, ma anche di fugacità e di transitorietà della vita umana, frutta, verdura e cacciagione come simbolo di abbondanza, e tra i tanti oggetti apparvero sempre più spesso un teschio, la clessidra o la candela, a indicare lo scorrere del tempo.
- Fenomeno principalmente occidentale si sviluppò con particolare fortuna in area fiamminga proprio perchè permetteva la messa in pratica di virtuosismi tecnici di incredibile resa, mentre al di fuori di quest'area, venne considerata una forma d'arte minore.
- Il "canestro di frutta" del Caravaggio è considerata la prima natura morta degna d'esser considerata soggetto autonomo e non solo sfondo. Con il passar del tempo i connotati spirituali e simbolici di questo soggetto sono andati via via sparendo lasciando il posto alla semplice rappresentazione gradevole e decorativa.

Prof.ssa Veronica Biraghi



Arcimboldo
1526-1593 Milano
Revers di verdura
Eva e la mela
Inverno e primavera
Acqua

I due ambasciatori
Hans Holbein il Giovane
1533.
Ritratto con natura morta e anamorfosi

Canestra di frutta, Caravaggio

Strumenti musicali, Evaristo Baschenis

Vanitas, Pieter Claesz, pittore olandese

Natura morta con fiori e frutta, Caravaggio

Gian Lorenzo Bernini scultore-architetto-scenografo-pittore

- Perfetta unione tra architettura e scultura

Gian Lorenzo Bernini, Estasi di Santa Teresa, 1647-52, Cappella Cornaro in Santa Maria della Vittoria, Roma. Bernini, dietro il gruppo scultoreo, crea una piccola abside emiciclica, che fuoriesce dal perimetro della chiesa. In questo modo riesce ad aprire una finestra in sommità della piccola abside, che rimane invisibile a chi osserva la cappella. Da questa invisibile finestra entra dall'alto un fascio di luce che illumina direttamente il gruppo scultoreo. Una cappella che è quasi un palcoscenico teatrale, allo spettacolo assistono, da due palchetti laterali simmetrici, anche i committenti, seppur distrattamente…

Apollo e Dafne

Quasi uno scatto fotografico a fermare il movimento durante l'inseguimento. Quasi raggiunta Dafne inizia a trasformarsi contorcendosi come se fosse una colonna tortile. Il piede di Apollo sollevato da terra, i capelli al vento così come il telo sui fianchi della divinità, aumentano la sensazione di movimento.

La Fontana dei Fiumi, scenograficamente inaugurata nel 1651 rappresenta i quattro grandi fiumi allora conosciuti. Il Gange, il Nilo, il Danubio e il Rio della Plata: quattro statue di marmo bianco, alte cinque metri, situate su masse sporgenti di travertino. Il Nilo con la testa velata perché le sue sorgenti erano allora sconosciute, anche se per il popolo, invece, esprimeva il disprezzo del Bernini per la vicina chiesa di S.Agnese in Agone, progettata dal suo rivale Borromini, come anche il braccio alzato a protezione della testa del Rio della Plata, riconoscibile per le monete d'argento, esprimeva il timore ironico dell'artista che la chiesa potesse crollare. Sono però dicerie anche perché Bernini completò la fontana prima che Borromini iniziasse la chiesa. Infine, il Gange con un remo in mano, mentre il Danubio è rappresentato da un uomo somigliante ai vikinghi.

Il colonnato del Bernini nasconde, anch'esso, moltissimi elementi necessari all'artista per creare una migliore prospettiva e aumentare l'effetto scenografico. Tra i sanpietrini della piazza si trova incastonata una particolare mattonella, ponendosi in quel preciso punto ci si accorge che le quattro file di colonne sembrano convergere in una sola.
Inoltre, attraversando la Piazza, le colonne sembrano avvicinarsi o allontanarsi creando movimento, questo accade grazie a particolari calcoli geometrici e studi prospettici.
Questo schema architettonico ricorda quindi le proporzioni del corpo umano con la cupola della Basilica che diventa la testa e i due colonnati le braccia pronte ad accogliere il fedele.

CENTRO DEL COLONIATO

Prof.ssa Veronica Biraghi

Francesco Borromini architetto svizzero

San Carlino, Roma

Dedicata a San Carlo Borromeo, vescovo di Milano, rinominata in San Carlino per le ridotte dimensioni. Nata con esigenze di risparmio dichiarate (i frati committenti non erano un ordine ricco), vengono quindi scelte piccole dimensioni e materiale semplice che rispecchia anche la scelta religiosa dei frati che puntano più alla spiritualità che alla ricchezza terrena.

Sant'Ivo alla Sapienza

Lo spazio dove costruire la chiesa era molto ridotto grazie alla presenza di palazzi e cortile .
Borromini sceglie quindi la forma triangolare, la cupola all'esterno presenta un tamburo articolato su linee convesse e si chiude con una lanterna dopo un percorso a spirale.

Pittura di genere

- La **pittura di genere**, che si traduce nella pratica delle **scene di genere**, è una rappresentazione pittorica che ha per soggetto scene ed eventi tratti dalla vita quotidiana; ad esempio mercati, faccende domestiche, interni o feste.
- La pittura di genere, rappresentando aspetti della vita di tutti i giorni, fu a lungo considerata un genere "minore", decisamente inferiore per valore alla pittura storico-religiosa.
- I grandi committenti non erano interessati a questo tipo di opere, solitamente di piccolo formato, che ebbero, invece, una notevole fortuna e diffusione tra la borghesia e i mercanti tra il 1600 e il 1700. Non a caso, infatti, i primi grandi pittori di scene di genere si affermarono nei Paesi Bassi.
- In Italia il primo pittore ad aver dipinto una scena di genere fu Annibale Carracci il quale raffigurò "il mangiafagioli", una tela del tardo Cinquecento in cui c'è un contadino colto nell'atto di pranzare, o, più tardi il Pitocchetto, mentre in Olanda il massimo esponente fu Vermeer

Carracci:
mangiafagioli
macellaio

Johannes Vermeer, Lattaia,1659 circa, olio su tela, Amsterdam Rijks museum

Pitocchetto (Angelo Ceruti): portarolo

Velazquez

- Las meninas

Ritratto ufficiale, autoritratto, scena di genere, ritratto domestico.

Il pittore qui al servizio, per anni, della corte spagnola si autoritrae mentre lavora ad un quadro immenso, in una ricca sala (è il suo studio situato nel salone principale di un palazzo reale).

I soggetti sono quindi più di uno, lui stesso, l'infanta Margarita, suo fratello il principe, damigelle, una suora e un frate simboli della fede cattolica della corona spagnola…ma anche re e regina riflessi.

…ma forse il pittore sta facendo un ritratto…a te, chissà…